

Il Museo Civico di Bassano del Grappa ospita fino al 2 maggio 2023 una interessante mostra che racconta la saga degli artisti "Dal Ponte" – meglio conosciuti con l'appellativo "i Bassano" – protagonisti indiscussi della pittura del rinascimento veneto fra il XV e XVI secolo

22 gennaio 2023 Redazione Comment (0)

## I Bassano: storia di una famiglia di pittori veneti



[ The Civic Museum of Bassano – © courtesy of the Municipality of Bassano del Grappa ]

di GianAngelo Pistoia

I Bassano, che storia! A raccontare, al Museo Civico di Bassano del Grappa, le vicende della dinastia dei Bassano, sono non solo le loro opere, ma anche le parole di Melania Mazzucco. Il tutto a creare un'inedita "mostra racconto", che è in scena, ai Musei Civici, fino al 2 maggio 2023, sotto la regia scientifica della direttrice Barbara Guidi.

Nessun pannello storico artistico, nessuna didascalia che vada oltre l'essenzialità, solo le meravigliose creazioni dei Bassano e l'intenso filo del racconto della vita dei Dal Ponte, poi noti al mondo appunto come "i Bassano", protagonisti indiscussi della pittura del rinascimento veneto.



[ "Fuga in Egitto" by Jacopo Dal Ponte / "Madonna in trono fra i santi Paolo e Pietro" by Francesco Dal Ponte © courtesy of the Municipality of Bassano del Grappa ]

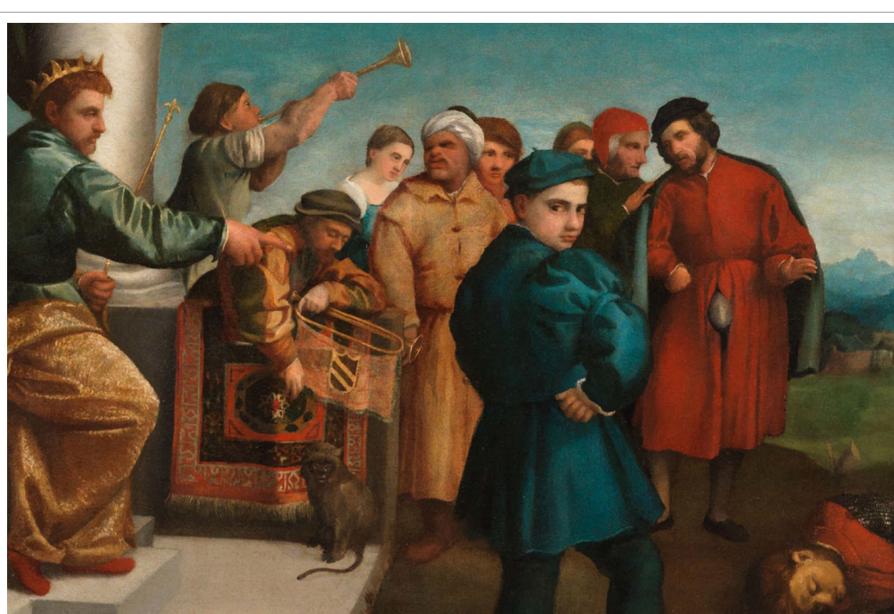
La loro epopea ebbe inizio con la discesa, correva l'anno 1464, a Bassano del Grappa di Jacopo di Berto, conciatore di Gallio, nell'Altopiano di Asiago. Giunto sulle rive del Brenta, Jacopo trovò dimora in Contra' del Ponte da cui deriverà il cognome futuro della celebre famiglia di pittori.

Suo figlio Francesco, poi detto il Vecchio perché primo della dinastia, cominciò ad avventurarsi nell'arte della pittura. Alchimista dilettante, cartografo e decoratore più che grande artista, Francesco dette vita a creazioni d'arte sacra che rispondevano alle richieste del mercato locale avviando un'eterogenea, attivissima bottega. Qui collaborano i figli, Giambattista e Jacopo, quest'ultimo giovane di immenso talento che, con il suo pennello, avrebbe scritto pagine indelebili della storia dell'arte e della pittura, italiana e non solo. Genio mite e riservato, è a lui che si deve il cambio di passo, e quella che sino ad allora era soprattutto una forma di artigianato decorativo prende la valenza di grande arte.



[ "Il presepe di san Giuseppe" by Jacopo Dal Ponte / "San Martino e il povero con san Antonio abate" by Jacopo Dal Ponte © courtesy of the Municipality of Bassano del Grappa ]

Arte coltivata, con successo, anche dai suoi figli – il talentuoso e melanconico Francesco il Giovane, Giambattista, e poi i diligenti Leandro e Gerolamo, fino al nipote Jacopo Apollonio che disegnava di nascosto – ai quali "il Bassano" seppe trasmettere amorevolmente la sapienza e la poesia della sua arte. I loro dipinti, ammantati da un ineffabile "mistero del quotidiano", conquistarono il mercato internazionale: grandi quadri di devozione sacra destinati alle chiese, ma anche ritratti, commoventi notturni e intense pastorali che, dalla piccola Bassano, giunsero ad arricchire le grandi collezioni reali, da quella di Rodolfo II a Praga, alla Madrid di Filippo II, giungendo fino alle Americhe.



[ "Sidrac, Midrac e Abdenago nella fornace ardente" by Jacopo Dal Ponte (detail) © courtesy of the Municipality of Bassano del Grappa ]

Una storia che si conclude quando Jacopo Apollonio, formatosi sotto la guida dello zio Leandro, realizza le ultime repliche prodotte sui disegni e i modelli del nonno Jacopo. La scena dei Bassano, una vera e propria epopea per improdigiti iniziati sul finire del Quattrocento, esce così di scena avendo all'attivo oltre un secolo di grandissima fortuna.

I visitatori si muovono di opera in opera (e di opere dei Bassano se ne ammirano ben 40 oltre a oggetti e documenti preziosi), sull'onda emotiva delle parole del libro della scrittrice Melania Mazzucco, Premio Strega e autrice di celeberrimi romanzi storico-artistici quali "La lunga attesa dell'angelo" e "L'archittrice". Si tratta di un libro d'autore, edito dagli stessi Musei Civici di Bassano del Grappa in un'edizione limitata, da collezione.

Ad arricchire ancor più il racconto visivo, alle opere sono affiancati, in alcuni casi, oggetti o libri (come il libro dei conti della bottega e il quaderno di esercizi alchemici di Francesco il Vecchio, o un erbario del Cinquecento che dialoga con le piante dipinte da Jacopo nella Fuga in Egitto, o la preziosa croce astile del Filarete un capolavoro dell'oreficeria sacra del Quattrocento, ...).



[ "San Valentino battezza santa Lucilla" by Jacopo Dal Ponte / "Orazione nell'orto" by Francesco Dal Ponte ]

Alla dimensione visiva delle opere si affianca dunque la forza della dimensione narrativa: due livelli che si compenetrano e si completano a vicenda. Testo e opere godono in mostra della stessa dignità, sono un unicum. A spiegare questo evento davvero raffinato, è Barbara Guidi, la direttrice dei musei bassanesi: «l'idea di questa collaborazione con Melania Mazzucco nasce dal desiderio di far conoscere, in un modo nuovo, inedito e sorprendente, l'instimabile patrimonio conservato nei nostri Musei Civici, facendo entrare il visitatore nelle opere di questi grandi protagonisti della pittura veneta del XVI secolo anche attraverso le storie e vicissitudini dei loro autori e dei luoghi che hanno nutrito la loro opera; raccontando le passioni e le aspirazioni di Jacopo Bassano e dei suoi figli con parole d'autore si potrà dunque comprendere il senso più profondo e poetico della loro grande arte».